

L'AMICO



Dal 1927
n. 4 LUGLIO - AGOSTO 2024

degli Infermi

“Educare i giovani alla carità”



Il direttore don Alberto Graziani con i ragazzi
del grest di Campiano (dal Risveglio 2000)

Editoriale	pag. 2
Don Angelo Lolli ..	pag. 3
Festa	pag. 4
Storie di carità	pag. 5
Salute	pag. 6
I ringraziamenti	pag. 7

“L’Opera di Santa Teresa nasce nel cuore della gente”

Come ogni anno, con l'arrivo dell'estate il cortile di Santa Teresa si popola dei nostri anziani che approfittano della bella stagione per uscire dal chiuso del reparto e all'ombra di un albero godere di un po' di aria. I cortili delle parrocchie invece si riempiono di schiere di bambini e di ragazzi, che dopo la fine della scuola, vivono i centri estivi quali gioiosi cammini di fraternità e di fede cristiana. Anch'io approfitto dell'estate per stare vicino ai giovani, a cui ho dedicato gran parte del mio sacerdozio. E così quando mi vien detto che a qualche parrocchia serve un po' di sostegno per realizzare il proprio gest, mi inserisco e cerco di essere utile. Facendo questo sono convinto di non togliere nulla all'Opera di Santa Teresa, anche se due o tre settimane di gest occupano tante ore e mi procurano una certa fatica.

Santa Teresa offre un servizio per i bisognosi, per chi è solo, in difficoltà e per gli anziani e può essere vissuta come una realtà che funziona e che risponde a un bisogno, ma ritengo che sarebbe svilita se dimenticasse le sue origini. L'Opera è nata nel cuore di tante persone che sostenute da una profonda fede in Gesù, l'hanno sempre espressa attraverso opere di carità. E sono convinto che ancora oggi, è questa la molla che tiene viva e spinge al rinnovamento la nostra Fondazione.

E occupandomi dei bambini e dei ragazzi del gest, mi sento come un servitore che in mezzo alle nuove generazioni sparge il seme e cura la crescita di quella

fede in Gesù di Nazareth e di quella dedizione all'impegno generoso, che rende bella la vita, che alimenta la fratellanza e che aiuta a diventare persone adulte, capaci di alimentare nel tempo la bellezza e l'intensità che è Santa Teresa. Questa è la grande continuità: come Santa Teresa non potrebbe sopravvivere se si riducesse solo ai suoi “servizi” e non fosse un luogo di amore caritatevole, così i nostri gest parrocchiali non potrebbero sopravvivere se si riducessero solo a centri ricreativi e aggregativi e non fossero una realtà educativa forte, dove si sperimenta che Gesù e il suo amore sono vivi e veri e vale la pena seguirli.

Don Alberto Graziani,
direttore Opera di Santa Teresa

L'Amico degli Infermi verso il suo centenario

L'Amico degli Infermi ha da poco festeggiato 97 anni dalla sua prima pubblicazione, il 16 giugno del 1927. Il giornale nacque per volere di don Angelo Lolli, che ritenne prezioso avere uno strumento di informazione che potesse raggiungere migliaia di famiglie. Oltre agli editoriali e alle meditazioni spirituali, L'Amico degli Infermi raccontava la “cronaca di casa”, cioè le attività dell'Opera e la quotidianità della vita all'interno dell'ospizio. Rinnovato nella forma e nello stile, oggi il giornale si pone le stesse finalità: mantenere viva la fede e la storia del suo Fondatore e aggiornare sui servizi di carità che l'Opera porta avanti a sostegno delle nuove forme di povertà, espressione del nostro tempo.

Comunicazione di servizio

Un nuovo progetto editoriale si sviluppa attorno a L'Amico degli Infermi, per rispondere alle esigenze di una società che è cambiata e si informa attraverso il web. Per continuare a raccontarne la storia e così anche quella di don Angelo Lolli e del suo impegno verso i più deboli, abbiamo pensato di aggiornare l'indirizzo a cui spediamo la versione cartacea, ricordando ai nostri lettori che dal sito operasantateresa.it è possibile scaricare il suo pdf, gratuitamente. Chiediamo, quindi, a quanti non siano più interessati a ricevere la rivista a casa, di comunicarcelo, inviando i propri dati (nome, cognome e residenza) a erika.digiaco@operasantateresa.com o chiamando al 331 1450154.

Grazie per l'attenzione,
La Redazione



“L'amore di Dio e verso il prossimo, due fiamme dello stesso fuoco”

In occasione del 6 giugno, anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Angelo Lolli, l'arcivescovo mons. Lorenzo Ghizzoni ha presieduto la Santa Messa nella chiesa di Santa Teresa. Nella sua omelia ci ha aiutato a riflettere sulle parole riportate nelle Sacre Scritture, e che don Lolli ha fatto sue citandole in una delle sue innumerevoli meditazioni: *“L'Amore di Dio e l'amore del prossimo sono due fiamme dello stesso fuoco”*. La donazione all'amore di Dio e al prossimo, scriveva don Lolli, doveva essere assolutamente concreta, *“non soltanto un amore di ragionamento e di sentimento, ma di opere”*. Egli aveva ben compreso che il centro del Vangelo è nel comandamento dell'amore, che è superiore a tutti gli altri, e li racchiude contemporaneamente e totalmente.

Don Lolli visse ogni giorno partendo e giungendo a questo comandamento, facendone un proprio vessillo e cercando di trasmetterlo sempre a coloro che lo sostenevano e lo aiutavano nel suo progetto di carità rivolto ai cronici abbandonati e ai più sofferenti, nel corpo e nello spirito.

Una missione che trova pienezza e concretezza anche nei nostri tempi ed è riassunta nelle parole di papa

Francesco, pronunciate nel 2018: *“L'amore per Dio e l'amore per il prossimo sono inseparabili, anzi, di più, si sostengono l'un l'altro. Sono le due facce di un'unica medaglia: vissuti insieme sono la vera forza del credente! Amare Dio è vivere di Lui e per Lui, per quello che Lui è e per quello che Lui fa. E il nostro Dio è donazione senza riserve, è perdono senza limiti, è relazione che promuove e fa crescere”*. Don Lolli aveva ben compreso il messaggio di Gesù: l'amore di Dio e l'amore per il prossimo non si possono concepire separatamente. Chi ama veramente e sinceramente Dio, ama anche necessariamente il prossimo: perché questa è la volontà di Dio. Questo è un bisogno del cuore, questa è una necessità della vita.

Lungimirante e a tratti profetico, in questo suo donarsi al prossimo come a Dio, don Lolli aveva ben chiaro quale fosse il ruolo del laicato in genere. Già nel suo borgo natio, San Biagio, aveva incontrato anime generose che catturate dal suo carisma, avevano iniziato a collaborare con lui. Fu proprio da questo vivaio spirituale, da questo seme, che si darà vita alla “Pia Opera assistenza infermi a domicilio”: un gruppo di giovani donne che alla sequela di un altrettanto giovane prete, diventeranno via via sempre più quella “cittadella della carità”, che è oggi l'Opera di Santa Teresa.

Lo sviluppo del gruppo iniziale fu costante: donne capaci e disposte ad impegnarsi concretamente nel realizzare la volontà di Dio. Oggi, a noi che vogliamo porci alla sequela di questo santo prete, è chiesta una grande conversione!

Il Signore ci aiuti a riscoprire la carità nel senso profondo della grandezza dell'amore. È ciò che ha spinto don Lolli a creare l'Opera. Chiediamo la sua intercessione a mettere il suo amore sopra tutto e tutti.



Don Lolli insieme alle allieve della Pia Opera assistenza infermi

Buon compleanno don Alberto!

Tanti auguri don Alberto! Lo scorso 28 maggio abbiamo festeggiato gli 80 anni del nostro direttore don Alberto Graziani! Un traguardo molto importante condiviso con le tantissime persone che hanno voluto partecipare alla festa a sorpresa organizzata per lui nel refettorio dell'Opera di Santa Teresa.

“Auguri don Alberto, grazie di esserti donato a noi!”, scrivono i ragazzi dell'Azione Cattolica e dei gruppi scout nello striscione che hanno voluto dedicargli. Circa 130 persone erano presenti al momento conviviale, provenienti dalla parrocchia di San Biagio, dalla Caritas diocesana e da Santa Teresa. Grande l'affetto dimostrato a don Alberto, frutto degli anni vissuti come guida spirituale e sacerdotale al servizio della comunità.

“Io e la mia famiglia abitavamo nel Borgo San Biagio - racconta Annalisa, che oggi insieme al marito segue alcuni gruppi famiglia della parrocchia -. Don Alberto veniva spesso a trovarci a casa ed è proprio grazie a lui che da bambina mi sono avvicinata alla fede. Mio padre non frequentava la chiesa, ma ha sempre accolto e stimato don Alberto. Mi diceva «lui è il prete di tutti». Aveva ragione”.



Scuola e Opera insieme per uno scambio di reciproca conoscenza

Nelle scorse settimane poteva capitarti di incrociare per i corridoi dell'Opera due ragazze: Angelica e Alice, studentesse dell'istituto Geometri di Ravenna che

hanno svolto un periodo di stage a Santa Teresa per “mappare” i nostri impianti idrici. La richiesta è partita dalla direzione della Fondazione con l'intento di creare un rapporto di reciproca condivisione con le scuole: da una parte avvicinare i giovani alla carità, scoprendo cosa fa oggi l'Opera per assistere le nuove forme di povertà e offrendo loro una prima esperienza di lavoro, dall'altra consegnare a Santa Teresa una mappatura completa degli impianti per eseguire interventi volti a migliorare e innovare la struttura.

Angelica e Alice, andando in giro per l'Opera in cerca di qualche tubazione o centralina da ridisegnare, hanno conosciuto gli ospiti di Santa Teresa e le attività che quotidianamente questa realtà offre alle persone in difficoltà: servizio Docce, Guardaroba e Ristoro, Casa della Carità, Mensa dei poveri e Ambulatorio della Solidarietà. “È stata una bellissima esperienza.

Non avevamo mai messo in pratica quando appreso a scuola, è stato entusiasmante toccare con mano i risultati del nostro lavoro. - raccontano Angelica e Alice che sognano di diventare designers di interni - Inoltre, conoscere le persone che vivono all'Opera e i servizi che i volontari portano avanti per assistere chi ha bisogno, ci ha fatto riflettere su quanto siamo fortunate ad avere una casa, una famiglia, ad andare a scuola, studiare e poter progettare il nostro futuro circondate da tante certezze. Ti rendi conto che non serve andare molto lontano per scoprire la povertà, è presente anche nella tua città.

A volte basta solo osservare ciò che ci capita con occhi più attenti”.



Da sinistra Angelica e Alice

Amira e il suo cammino verso l'indipendenza

Amira è ospite alla Casa della Carità da circa tre mesi. E' arrivata dal Marocco dieci anni fa e dopo diversi spostamenti si è trasferita a Ravenna, dove sta frequentando un corso serale per migliorare la lingua italiana. Con in mano una qualifica da operatrice socio sanitaria, Amira attualmente lavora con un contratto a chiamata che non le permette di avere una casa tutta sua.

Il suo arrivo alla Casa della Carità è dipeso, tuttavia, da un motivo più grave: Amira è una delle tante donne oggi vittime di abusi domestici. La relazione con il suo ex marito era ormai diventata insostenibile: una quotidianità fatta di litigi, scontri, violenze verbali e fisiche. Amira decide di lasciarlo e non sapendo dove andare, chiede aiuto a Linea Rosa, centro antiviolenza della città. Dopo un periodo trascorso in una casa rifugio, viene

accolta a Santa Teresa. La sua permanenza in casa è transitoria, come quella di tutti gli ospiti che accedono al servizio: per ognuno viene individuato un progetto di sostegno in base alle proprie esigenze, in modo da trovare nuove opportunità di riscatto. Amira è una donna che ha già intrapreso un percorso verso l'autodeterminazione e l'autonomia personale: ha avuto il coraggio di lasciarsi alle spalle una condizione di paura e di sottomissione. Adesso è alla ricerca di una casa da condividere con altre persone.

Una volta trovata, lascerà la Casa della Carità per vivere la sua vita in piena libertà.

La storia a lieto fine di Amira è una delle tante storie di chi viene accolto alla Casa della Carità e accompagnato verso nuovi percorsi di ripartenza.



**Dona il tuo 5 per mille
all'associazione
Camminiamo Insieme**

Donando il tuo 5 per mille alla Camminiamo Insieme odv sostieni progetti di carità cofinanziati insieme all'Opera di Santa Teresa. Così puoi aiutare persone come Amira ad avere un posto in cui vivere e a trovare una via d'uscita dalla sofferenza.

Chi si è sentito finora solo ed emarginato, con il tuo contributo può tornare a muoversi tra la gente con dignità.

Con il conforto della Provvidenza e la generosità delle persone di buona volontà come te, possiamo servire chi ha bisogno e donare speranza. In dichiarazione dei redditi, apponi il codice

920 291 80 392

Dona il tuo 5 per mille alla Camminiamo Insieme odv. Grazie!

Sole e abbronzatura: la prevenzione prima di tutto

L'estate è il momento in cui si ritorna a stare all'aperto e a godersi le giornate di sole. Ma non bisogna dimenticare regole importanti prima di esporsi ai raggi solari. Sottoporsi a una visita dermatologica è il modo migliore per prendersi cura della propria pelle, su cui non bisogna mai dimenticare di usare una crema protettiva solare. A parlarne è la dr.ssa Miriam Anna Carpanese, dermatologa del Polo Sanitario Santa Teresa del Bambin Gesù del Gruppo Ravenna 33.

C'è ancora un problema di educazione sul tema della protezione della pelle?

«Purtroppo sì. Tante persone ancora vanno al mare senza criterio, senza darsi regole di fotoprotezione. Certamente il sole fa bene alle ossa, ma fa anche male alla pelle. Evitare l'esposizione nelle ore più calde della giornata dalle 12 alle 16 e utilizzare sempre un fattore di protezione 30, se non addirittura 50, ripetendo l'applicazione ogni 1-2 ore o dopo ogni bagno, è fondamentale».

Come scegliere la giusta fotoprotezione per prevenire i danni da raggi solari?

«L'ideale è scegliere creme solari ad 'ampio spettro', ossia che proteggano sia dai raggi UVA che da quelli UVB. I primi causano allergie solari, invecchiamento prematuro della pelle, comparsa delle macchie, i secondi bruciature e cancro. Tempo fa si prestava attenzione principalmente ai raggi UVB ma poi si è scoperto che anche quelli UVA sono pericolosi in quanto penetrano maggiormente nella pelle. Per capire l'efficacia del protettore contro i raggi UVB bisogna guardare il numero di SPF sulla confezione, mentre per quella contro i raggi UVA i livelli PPD».

Sempre in materia di creme solari, può spiegare la differenza tra filtri fisici e chimici?

«Le creme con filtri fisici, ossido di zinco e diossido di titanio, funzionano come uno schermo, che riflette i raggi solari. Sono adatte alle pelli sensibili, allergiche o dei bambini piccoli, perché fanno sì che i raggi non siano assorbiti dalla cute. I filtri chimici invece penetrano dentro la pelle e assorbono i raggi UVA e UVB, rendendoli meno pericolosi. La maggior parte delle creme contiene un mix di filtri, ma è sempre bene leggere le composizioni».

Oltre alle creme e ai buoni comportamenti a tutte le età, cos'altro si può utilizzare a scopo preventivo?

«Esistono molti integratori da assumere per bocca anche nel periodo estivo, con funzione antiossidante, che contribuiscono a limitare i danni dell'esposizione solare».

Quali sono i principali danni del sole?

«Ci sono anzitutto le scottature provocate da un'esposizione acuta al sole o anche dalle lampade, che rappresentano fattori di rischio del melanoma di cui si va alla scoperta con la mappatura dei nei. Nel tempo e con l'invecchiamento, l'eccesso di esposizione porterà a carcinoma basocellulare o spinocellulare».

Cosa prevedono le più moderne linee guida?

«Una protezione costante della pelle, come se fosse una routine giornaliera tutto l'anno. Molti credono che sia sufficiente proteggersi quando si va al mare, ma anche l'esposizione cronica è dannosa, quella per intendersi che si può prendere quando si esce per fare la spesa o per una passeggiata. Il consiglio è di uscire sempre di casa dopo aver applicato una crema di protezione solare oppure una crema giorno idratante che contenga fattori di protezione».

Roberta Bezzi

I consigli della Farmacia Santa Teresa

Il Sun defence è un integratore a marchio Santa Teresa a base di vitamina E, che favorisce la protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Da utilizzare prima, durante e dopo l'esposizione solare. Contiene rame, licopene, beta-carotene e polypodium leucotomos che contribuiscono alla normale pigmentazione della pelle.



Giornata della carità a Tredozio

Domenica 19 maggio 2024



Ai Carissimi don Massimo Monti, il "buon pastore" di questa comunità, ai parrochiani di San Michele Arcangelo in Tredozio, grazie per la giornata che ci avete donato, splendida sotto ogni punto di vista: preghiera, serenità, calore umano e fratellanza condi-

visa. L'Opera di Santa Teresa - rappresentata dal direttore don Alberto Graziani, dal vice direttore diacono Luciano Di Buò, dalle due consorelle della Piccola Famiglia di Santa Teresa del Bambino Gesù, suor Oriana e suor Hervea e dalla volontaria Marisa Rosetti - è stata accolta nella Solennità di Pentecoste. Grazie infinite per tutto, don Massimo non ci fa mancare niente. Bellissimi i momenti di incontro con i ragazzi del catechismo, grazie per l'ottimo pranzo, preparato con cura dalla signora Rosa e dal figlio Daniele.

La generosità di questa comunità - ancora più grande e significativa se si considerano le ferite inferte dall'alluvione, dalle frane e dal forte terremoto dello scorso mese di settembre, che hanno creato gravi danni al paese, al territorio e ai luoghi sacri - ci ha permesso di tornare a casa con il pulmino pieno di doni per la Casa della Carità, "rifugio" temporaneo che offriamo a chi ha perso la casa, per il servizio Docce, Guardaroba e Ristoro con cui garantiamo una doccia, una piccola colazione e vestiti puliti a chi vive per strada e per il servizio Mensa, attivo ogni domenica e tutti i giorni nel mese di agosto.

Ci avete trasmesso il vostro profondo attaccamento e amore per la nostra cittadella della carità, che da sempre sostenete. Che il Signore vi ricompensi!

Studenti volontari per un giorno a Santa Teresa

Accompagnati dalla loro insegnante di religione, sono venuti a trovarci alcuni studenti dell'istituto professionale Callegari di Ravenna.

Gli studenti hanno aiutato i volontari di Santa Teresa nelle attività quotidiane del servizio Docce, Guardaroba e Ristoro.

Hanno dato una mano nell'assistenza agli ospiti, persone bisognose che spesso vivono per strada e che qui possono fare una doccia e bere una tazza di caffè. Accompagnati dal personale dell'Opera, hanno infine visitato la Casa della Carità e il refettorio, dove ogni domenica si tiene la Mensa dei poveri.

L'iniziativa rientra nel progetto scolastico "Mani, piedi, occhi e bocca", che vuole sensibilizzare le nuove generazioni sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione attraverso la scoperta e la conoscenza delle iniziative solidali della città.



Gli studenti dell'istituto Callegari a Santa Teresa

Un giardino curato con amore

Ogni anno con l'arrivo della bella stagione, il giardino di Santa Teresa è un'esplosione di colori e di fiori, grazie alle abili mani di Edda Contarini, che con amore si dedica alla cura delle piante. Edda ha 88 anni e vive a Santa Teresa ormai da 10 anni. Ci racconta che ha ereditato la passione per i fiori dalla mamma, quando a Portomaggiore, città dove è nata e cresciuta, la aiutava in casa e nella gestione del cortile. "Come a ogni essere vivente, dedicarsi a questo giardino è un atto d'amore che richiede pazienza e buona volontà".



Edda Contarini

Una consegna gustosa

Ringraziamo con affetto la gelateria Sbrino di Ravenna che ci ha donato le sue colombe pasquali. I dolci sono stati condivisi con gli ospiti che ogni domenica mangiano nel refettorio e con chi la mattina fa colazione, al servizio Docce, Guardaroba e Ristoro.

Grazie di cuore!



La consegna delle colombe



Dona cibo a chi non ne ha

Come fare un'offerta o un lascito all'Opera di Santa Teresa:

• tramite bonifico bancario

Preghiamo i nostri benefattori di indicare nome - cognome - indirizzo - e motivo dell'offerta. I dati dei nostri Conti sono i seguenti:

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

IBAN: IT13 F062 7013 100C C000 0007 384

CREDITO COOPERATIVO Ravennate Forlivese e Imolese

IBAN: IT 71 G 08542 13103 000000100900

• tramite C/C postale

facendo un versamento sul conto n. 14251482

A. 96 n. 4 (994) -
LUGLIO/AGOSTO 2024
Direttore responsabile:
Donati Giulio
Autorizz. Trib. di Ra n. 403
del 10. 04. 1959

Redazione
"L'Amico degli Infermi"
Via de Gasperi, 67 - Ravenna
e-mail: erika.digiacomio@
operasantateresa.com
www.operasantateresa.it

Impaginazione
Centro Stampa
Cooperativa "La Pieve"
cell. 340.7027294

Stampa
Filograf - Arti Grafiche
Via Nicola Sacco, 34 - Forlì -
tel. 0543- 795681

Con il tuo 5X1000

Aiuti le persone in grave difficoltà

Donando il tuo 5 per mille alla Camminiamo Insieme odv sostieni progetti di carità con finanziamenti insieme all'Opera di Santa Teresa. Firma e apponi il codice fiscale (920 291 80 392) sulla tua dichiarazione dei redditi.

Per donazioni libere alla nostra associazione:
CREDITO COOPERATIVO Ravennate Forlivese e Imolese

IBAN: IT 26 G 08542 13103 000000135660

Ai sensi del D. Lgs. 196/3 i dati in possesso di "L'Amico degli Infermi" saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa vigente e saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. I dati il cui conferimento ha carattere facoltativo, non verranno comunicati né diffusi a terzi. Gli interessati, rivolgendosi al titolare del trattamento possono avvalersi dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto citato ed in particolare chiedere l'aggiornamento ovvero la cancellazione dei dati. Il titolare del trattamento è l'Opera di S. Teresa del B. G. nella persona del suo legale rappresentante Graziani Don Alberto.

Per restare aggiornato sui progetti e sulle iniziative caritative dell'Opera di Santa Teresa, visita il sito operasantateresa.it o iscriviti alla newsletter. Puoi anche contattarci allo 0544 38548 o scriverci a info@operasantateresa.com.

Periodico Bimestrale dell'Opera di S. Teresa del B. G.
48121 RAVENNA - Via S. Teresa, 8 - Tel. 0544/38548